

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Mercoledì 15 marzo 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LE DOLCEZZE DEL SISTEMA

Non vi ha cittadino italiano il quale, almeno una volta in sua vita, non abbia gustato le delizie del sistema finanziario inaugurato dal Sella e condotto dal Minghetti ad un punto tale di perfezione da non lasciar più nulla a desiderare.

Perfino noi Veneti, che siamo la gente più quieta, più tollerante, più governabile, come dicono i nostri padroni, ebbene, perfino noi ci siamo risentiti un pochino pel bruciore causato da certi spennacchiamenti poco caritatevolmente eseguiti.

Si certo; i figli della serva (l'epiteto è d'invenzione moderata) i figli della serva ebbero un giorno il coraggio di dolersi del modo con cui veniva ricambiata la loro fedeltà esemplare verso il governo.

Ora abbiamo un fatto nuovo e gravissimo da registrare, la di cui responsabilità pesa interamente sull'amministrazione moderata.

Sebbene Roma fosse venuta ultima nel consorzio delle provincie sorelle, nondimeno il governo non la volle privare di quelle infinite consolazioni che già provavano le altre parti d'Italia.

Gli agenti fiscali — forse razzolati fra i vecchi arnesi del governo pontificio — eccitati dalle promesse ricompense, impiegarono tutto il loro zelo, tutta la loro astuzia per esigere, ad ogni costo, la tassa di ricchezza mobile.

Le vessazioni erano arrivate ad un punto che tutta Roma, senza distinzione di partiti, se ne doleva amaramente.

L'avidità del fisco non si arrestava davanti a nessun ostacolo, per quanto esso fosse valevole e legale.

Per citare un esempio, basti il dire che gli agenti del governo mettevano all'asta le povere masserizie di cittadini notoriamente insolubili, dappoiché questi cittadini erano muniti della dichiarazione del sindaco che li annoverava fra i miserabili.

Il sindaco di Roma, preoccupato seriamente, avvertì il Minghetti della falsa via che battevano gli agenti fiscali; e il ministro, *more solito*, diede belle promesse; ma quando si fu sullo stringere non si concluse nulla.

Il Sindaco di Roma — che sebbene non sia democratico sa curare, quando vuole, gli interessi dei suoi amministrati — convocò il Consiglio perchè provvedesse accchè la legge venisse applicata con rettitudine.

Il Consiglio comunale di Roma — con un coraggio commendevolissimo — votò a grande maggioranza un'ordine del giorno con cui « *allamente si deplorano le frequenti vessazioni che si commettono nell'esazioni della tassa di ricchezza mobile a danno degli indigenti cittadini.* »

La *Libertà*, giornale moderatissimo di Roma, è costretta a stampare queste parole:

« Non è possibile non associarsi a questa manifestazione del Consiglio comunale, la quale è stata motivata da alcuni fatti pur troppo deplorabili ».

Oh! quanto sono cambiati i tempi!

Ieri una minoranza microscopica, ma coraggiosa, indomabile, osava sola svelare gli abusi del governo; oggi tutto il paese — meno pochi cointeressati — impone al governo di mutare indirizzo; oggi il Consiglio comunale della prima città del Regno emette un voto di biasimo che va a ferire in linea retta il potere esecutivo.

Ci pensino i nostri sapienti moderati e ci pensino due volte, perchè la lezione potrebbe loro profittare assai. Le ore che passano sono di quelle che non tornano più; ogni pentimento più tardi potrebbe essere inutile; dipende forse da essi l'avviare il paese, per la via delle progressive riforme, a quella meta cui tende irresistibilmente.

A taluno parranno forse esagerate le nostre conclusioni; ma, purchè egli pensi quanto impercettibile è il filo che lega gli avvenimenti e fiuti il vento che spira, si ricrederà, ne siamo sicuri.

Come si fanno i contratti governativi

Dalla relazione della Corte dei Conti rileviamo alcuni dati singolari intorno alla stipulazione dei contratti fatta dal governo.

Su 60 contratti stipulati nel 1874 dal ministero di grazia e giustizia 53 lo furono senza il parere del Consiglio di Stato; su 135 stipulati dal ministero d'istruzione pubblica, 123 senza il parere del Consiglio di Stato; su 518 dal ministero dell'interno, 58 soltanto con parere del Consiglio di Stato, 927 a trattativa privata dal ministero dei lavori pubblici; 593 dal ministero della guerra.

Il che prova con quanto arbitrio si proceda dal ministero nella conclusione degli appalti, con danno non solo degli onesti e bravi, impresari, ma pure con danno del tesoro pubblico.

La Situazione Parlamentare

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 12 marzo (ritardata)

La situazione parlamentare è così oscura, così incerta e così indeterminata da confondere addirittura anche i più esperti conoscitori degli uomini e delle cose della Camera.

Il solo fatto evidente, manifesto ed indiscutibile si è la posizione difficilissima in cui versa il ministero. Come avete visto dalle elezioni per il seggio presidenziale e dalle votazioni per le Commissioni permanenti, i pochi voti della Deputazione Toscana e del Centro fecero traboccare la bilancia dalla parte della Sinistra.

Fino a qual punto e su quali questioni durerà l'accordo?

La risposta a questa domanda muterebbe l'aspetto della questione e da oscura com'è la renderebbe chiarissima, ma la risposta è tale che nessuno si trova in grado di darla.

Nessun uomo politico il quale abbia un po' di prudenza arrischierebbe di comprometersi dicendo assolutamente e sostenendo che le cose termineranno in questo modo od in quell'altro.

Io non mi faccio illusioni, epperò non posso dividere l'opinione di molti miei amici i quali credono che il ministero sia bel e spacciato. Potrebbe darsi che Minghetti cedesse a Peruzzi, o Peruzzi a Minghetti.

Vero è che quello dei due il quale si dichiarasse vinto senza combattere rovinerebbe oramai la propria reputazione politica, ma bisogna considerare la somma degli interessi comuni che comprometterebbero resistendo. E poi i nostri uomini di Stato quante volte non si condussero in modo che presso altri paesi si sarebbero rovinati, senza cessare per questo di godere autorità presso il proprio partito?

Non si sa dunque nulla dell'avvenire e non si può dir nulla, onde io vi esorto a non prestar facile fede a coloro i quali sentenziano fin d'ora o che il ministero cadrà fra breve, o che continuerà a vivere qual'è, o che avremo una crisi parziale di Gabinetto.

Tanto meno dovete credere sulla parola di quelli i quali vanno già fantasticando sugli uomini politici o sui gruppi parlamentari che dovrebbero far parte della nuova amministrazione.

Bisogna riflettere che non più tardi di ieri i deputati toscani e quelli del centro dimostrarono di essere un elemento infido. L'onorevole De Pretis fece alla Camera una certa proposta di nessun valore in sé medesima ma che — come accade spesso — venne ad assumere un carattere politico. Ebbene, i deputati toscani e quelli del Centro non l'approvarono.

Bisogna riflettere altresì che tanto il Peruzzi quanto il Minghetti saranno circondati in questi giorni dalle più potenti influenze, massime da quelle della corte, influenze le quali non potranno a meno di far veder loro la gravità delle conseguenze di una crisi ministeriale.

Bisognerebbe naturalmente affidare la costituzione del nuovo gabinetto a De Pretis ovvero a Peruzzi.

Nel primo caso si tratterebbe nientemeno che della detronizzazione del partito moderato. Nel secondo si recherebbe per la terza volta una immane ferita ai più elementari principii del governo rappresentativo.

Nel primo tutti i gaudenti dell'oggi perderebbero le cariche, o gli onori, o l'autorità, o l'influenza. Nel secondo si comprometterebbero una volta di più la monarchia costituzionale e la casa di Savoia.

Queste riflessioni a me sembrano tanto gravi che termino con le stesse parole con le quali ho cominciato.

La situazione parlamentare è così oscura, così incerta e così indeterminata da confondere addirittura anche i più esperti conoscitori degli uomini e delle cose della Camera.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

12 marzo.

Era tempo che il nome di Paolo Sarpi, tornasse nelle labbra dei veneziani, e con esso si risvegliasse la proposta fatta nel 1866 dal nostro De Col, di erigere un degno monumento al grande teologo consultore della gloriosa veneta repubblica.

In un secolo nel quale la piccolezza individuale è così orgogliosa e incommensurabile non dev'essere per i buoni una delle maggiori consolazioni della vita la reverenza sincera per coloro che in altri tempi furono i giganti campioni del pensiero e della azione?

Paolo Sarpi che col sublime intelletto, difende la causa pubblica, che colla libera forza della ragione, colla integrità della mente respinge le grandi insidie ordite contro la libertà veneta, mostrando ai veneziani che *il maggior presidio della libertà è posto in sé proprio anzichè nelle fortezze e negli eserciti*, non è colui che in questi tempi merita la più illimitata e generale reverenza?

Nel secolo delle immacolate concezioni, delle papali infallibilità, delle madonne parlanti, delle prigioni volontarie, delle garantigie papali, quanto è grande l'idea d'innalzare un monumento a colui che raccogliendo nell'immenso intelletto tutta la possibile scienza naturale dei suoi tempi e quella civile, abbatteva superstizioni, infamava Roma papale, bandiva nuda e schietta la verità, spregiava lucri e onori, e meritavasi le stilette dei Gesuiti!

Nel 1876 rendere possibile il concorso di tutta l'Italia per onorare quegli che sul cominciamento del secolo decimosettimo si trovò in conflitto con Paolo V per due leggi sancite dal veneto governo, intorno ai pii legati, e ai beni ecclesiastici!!

Onorare colui il quale non si dipartì mai dal cardine inconcusso: « che quanto la autorità del pontefice è venerabile e solida nelle cose spirituali, altrettanto diviene abile, inefficace e maligna allorchè vuole attendere agli affari temporali » e che voleva « la politica del Vangelo » e che la libertà della patria « adorava come Iddio! »

Ci pare che la storia intera non ci offrisse nessun uomo maggiormente meritevole di fermare in questi tempi l'attenzione di tutti coloro i quali della libertà, e del progresso hanno un culto devoto. L'insieme delle altissime prerogative del Sarpi, formano un complesso così perfetto di virtù e di sapere che invano consultando i molti secoli della nostra storia veneziana troveremmo un modello tanto opportunamente prezioso.

Il *Tempo* che ritorna alla proposta De Col — forse ignorata — compie una nobile azione e merita il caldo plauso, e l'appoggio di tutti i veri liberali... ma egli deve, per ottenere dei risultati buoni, farne una questione calda, quotidiana, *schiettamente anticlericale*... degna del Sarpi, rispondente ai tempi in cui viviamo....

Ma tutto non si riduca al giornale del *Tempo*, perchè sarebbe troppo poco. Le Società esistenti, d'ogni specie quando che sieno liberali, mettano all'ordine del giorno l'iniziativa proposta, stampata nel 1866 addì 25 ottobre nel *Rinnovamento*: anzi questo giornale la ristampi fedelmente. Un movimento generale, accordato, renderà tutto possibile e in breve tempo: Venezia parteciperà entusiastica alle deliberazioni prese, e le comunali rappresentanze do-

vanno di necessità unirsi ai desideri dei rappresentati.

Il *Bacchiglione*, per quanto è possibile, farà il dover suo, sia come scopo patriottico, che come ricordo del grande che onorò le patavine mura nella sua prima e miracolosa gioventù.

CALANDRA.

Belluno. — Nel giornale, organo del Comitato Agrario e della Camera di commercio di questa città, abbiamo letta la lettera seguente, che troviamo di riportare:

All' onor. Sig. Giacomo Migliorini, Direttore del *Giornale L' Agricoltura ed il Commercio*. — Belluno.

I sottoscritti, stante le modificazioni introdotte dalla Camera di commercio nel Consiglio di Redazione del giornale *L' agricoltura ed il Commercio*, dichiarano di non credere per loro conveniente di far parte del Consiglio stesso, a membri del quale gentilmente vennero riconfermati dalla Direzione del Comitato, e di non prender più parte alla collaborazione del giornale.

Colgono poi questa occasione per render grazie ai colleghi del cessato Consiglio pel loro compatimento ed in modo speciale a Lei egregio signor Direttore.

Con stima

Gaetano de Bertoldi

Orlando dott. Angoletta

De Pra dott. Pietro.

Prese le debite ed esattissime informazioni ci fu detto che questi signori non sono i soli che si sono ritirati dalla Redazione e dalla collaborazione del suddetto giornale, ma che ad essi va aggiunto anche il dott. Carlo Tissi.

Ed alla nostra domanda quali fossero le modificazioni che hanno occasionato tali rinunce, fu mandato per tutta risposta il resoconto ufficiale dell'ultima seduta della Camera di commercio da cui risulta che il nuovo membro introdotto nella Redazione è il cavaliere dott. Riccardo Volpe!

Treviso. — La *Gazetta* registra le offerte per l'obelisco in Mestre: esse ammontano a lire 170.40.

Udine. — Venne tentato di incendiare il negozio di coloniali e spiriti del sig. G. B. Angeli possidente di Cividale.

— Le sottoscrizioni per la rifabbrica della Loggia ascendevano ieri a L. 155,024.96.

Cronaca Padovana

Consiglio Comunale. — Seduta pubblica del giorno 13. — Consiglieri presenti 27.

Il Consiglio deliberò:

1° di non autorizzare la Cassa di Risparmio a far parte del Consorzio per l'esercizio del credito fondiario nel Veneto:

2. a) di autorizzare la Giunta a stipu-

Appendice

APPENDICE TEATRALE

TEATRO CONCORDI. — *Rigoletto* opera di G. Verdi. Melodramma in tre atti e prologo di F. M. Piave.

Personaggi: Il Duca di Mantova, sig. Ercole Ronconi, — Rigoletto suo buffone, sig. Navary, — Gilda di lui figlia, sig.^a Virginia Pozzi-Ferrari, — Sparafucile bravo, sig. Sbordoni Icilio, — Maddalena sua sorella sig.^a Zenon Giovanna. — Il Conte di Monterone, Marullo Borsa, il conte di Ceprano, la contessa sua sposa, uscieri, cavalieri, dame, paggi, alabardieri e guardie che non parlano. — La scena succede nella città di Mantova e suoi dintorni. Epoca il secolo XVI.

Sabato sera per prima opera d'obbligo della stagione Quaresimale, producevasi sulle scene del nostro Concorde, il *Rigoletto* opera del maestro Verdi. Le soavi e deliziose armonie di sì magica creazione sono impresse nella mente di tutti, perchè ripetute le mille volte in ogni teatro e questo ci disobliga dal parlare dello spartito sempre bello, sempre toccante, sempre classico.

Il teatro affollato, zeppo non poteva contenere maggior numero di spettatori — dai palchetti una gentile corona d'amabili signore

lare contratto di compra vendita col proprietario della casa al mappale. n. 343 in via del Carmine pel prezzo di L. 25000: — oltre ai due terzi delle spese contrattuali e tasse di registro, pagabile il prezzo suddetto entro l'anno 1880 colla decorrenza dell'interesse in ragione del 5 0/0 a favore del venditore dal di della consegna della casa stessa che dovrà aver luogo il giorno 7 aprile p. v.

b) fermo che nel termine di giorni 90 a datare del 7 aprile 1876 siano eseguite le demolizioni necessarie e ritirato l'ascito sulla linea che verrà prescritta dall'ufficio tecnico municipale e colle altre condizioni fissate viene autorizzata la Giunta a convenire:

1. col proprietario della casa ai mappali numeri 344, 345, 346 sub 1, 347 sub 1 sig. Roberti Ferdinando la cessione della casa al mapp. n. 343 coll'obbligo di ritirare il prospetto di tutti questi stabili sulla linea approvata dalla Commissione del piano regolatore tanto al lato della via Carmine quanto da quello del Selciato Ponte Molino, fissando il compenso in L. 48000: — entro l'anno 1877 colla decorrenza dell'interesse in ragione del 5 0/0 sopra sole L. 24000: da 7 aprile 1876.

2. col proprietario degli stabili ai mappali numeri 347 348 signor Bortoli Batta coll'obbligo di ritirare il prospetto verso la via del Carmine sulla linea come sopra fissata, il compenso in L. 33000: pagabili con annuali rate di L. 11000 ciascuna negli anni 1876-77-78 e colla decorrenza degli interessi in ragione di 5 0/0 da 7 aprile p. v. sopra L. 22000.

3. sia autorizzata la Giunta al pagamento di L. 1000: — al sig. Bozzola Candido a titolo di compenso per rinuncia all'affittanza pel 7 aprile p. v. della casa Boscaro;

4. sieno pagate L. 36000: — scadenti nel corrente anno coi residui del 1875 e con appositi stanziamenti nei rispettivi bilanci pelle somme scadenti nel 1877-78 e nel 1880.

III. autorizzò la spesa di L. 3000 per applicare il meccanismo occorrente affinché eziandio durante la notte sieno visibili le ore ed i minuti segnati dall'Orologio in Piazza Unità d'Italia, sopperendo la spesa col fondo assegnato nel Bilancio 1876 al tit. II. cat. 9^a § 7;

IV. autorizzò la Giunta alla spesa di L. 4600: sul fondo di riserva del corrente esercizio perchè abbandonando alla macellazione degli ovini lo spazio che serve su quello dei lanuti, si appronti invece per questi altro ammazzatoio occupando due di quei locali che erano riservati ad uso privato;

V. autorizzò la Giunta ad affrancare le annualità livellarie assunte coll'acquisto degli stabili che costituivano il fabbricato delle Debite a favore del Demanio Nazionale, della Chiesa Parrocchiale di S. Andrea in Padova nel complesso annuo lire 73:88 corrispondenti ad un capitale di L. 1477:60 impiegandovi le obbligazioni di

rendevano completo il trattenimento che riuscì a lode del vero assai bene e Padova nostra certamente mai ricorda nella stagione della penitenza un successo eguale.

Noi parleremo ora degli artisti. Il primo posto indiscutibilmente, perchè questo è il verdetto del pubblico, bisogna darlo all'esimia signora Pozzi-Ferrari che nella parte di *Gilda* strappò applausi ripetuti in ogni suo pezzo.

Questa valente prima donna canta con accento veramente italiano e riproduce alla perfezione le dolci e toccanti note del grande maestro. Esecuzione perfetta, sempre intonata, sicurezza della scena, Ella interpreta la persona che devè riprodurre con tutta verità, e colla soavità della sua voce, colle sue agilità e gorgheggi ti fa battere il cuore e ti fa provare sensazioni tali che toccano l'anima.

Nella sua aria del secondo atto

Caro nome che il mio cor

Festi prima palpitar

ebbe il massimo trionfo e Ella dovette replicare il pezzo dietro i clamorosi bis del pubblico. La cadenza di tal pezzo, cantata come la scrisse Verdi, acutissima, noi rare volte la sentimmo da altre artiste, perchè vi sostituiscono quasi sempre il trillo.

Il signor Ronconi (duca) ebbe momenti appassionati, la ballata del prologo

« Questa e quella per me pari sono

cantata egregiamente fu molto applaudita e

Stato che ancor fanno parte del patrimonio comune aggiungendoci quel di più che forse può occorrere per multipli a completamento del capitale prelevandolo dal fondo di riserva del corrente esercizio:

VI. autorizzò la Giunta a convenire coi proprietari dei fondi in mappa Chiesanuova sotto i Num. 910, 915, 916, 945, 946, 947, 949, 950, 1021, 1022, 1023 la soppressione del tronco di strada che fronteggia le rispettive proprietà purchè paghino l'importo di cent. 10 per ogni metro superficiale che rispettivamente vanno ad acquistare, oltre le spese del regolare contratto;

VII. autorizzò la Giunta di affrancare alle minori Sofia ed Alba Albrizzi del fu Giovanni Batt. e per esse alla loro madre e tutrice signora Elisabetta Margarit il capitale di lire 4321: residuo prezzo dello stabile in Padova ai Num. 5841, 5842, 5845, della Mappa del Comune di Padova — Città, dipendente dall'istruimento 2 agosto 1833 atti Gaetano Zabeo ed assunto dal Comune coll'altro strumento 19 giugno 1854 atti Giuseppe Antonio Berti colla cessione della sussistente ipoteca rinnovativa 22 aprile 1873 N. 822, 312 per le suddette L. 4321.00 presso quest'ufficio delle ipoteche;

VIII. di pagare le suddette L. 4321.00 sul fondo residui attivi 1875;

IX. di approvare il conto del dazio 1873 con un credito a favore del Comune di lire 1000.19;

X. approvò la eliminazione di restanze attive per l'importo compless. di L. 3298.72.

XI. di acquistare dal R. Demanio ettari 0.331 di terreno lungo la strada Venturina pel prezzo di stima in lire 920.54 e di di farvi costruire una tettoia pel collocamento dello stecato che serve alle pubbliche corse dispendiando lire 16.000.00 sul fondo residuo 1875;

XII. di concorrere con lire 500.00 sul fondo di riserva 1876 nella spesa per l'erazione dell'Ossario a Custoza.

Seduta segreta

XIII. di promuovere a computista di II^a classe il computista di III^a nob. Dondi Dall'Orologio Giuseppe ed a computista di III^a l'altro di IV^a Bocco Tommaso Luigi;

XIV. di promuovere a scrivano di I^a classe Volebele Emilio ed a scrivano di II^a Faccioli Tito;

XV. di confermare gli applicati Ghedini Francesco, Anselmi Leonardo, Sotti Girolamo, e Bevilacqua Luigi.

XVI. di accordare sul fondo di riserva lire 800 al Ragioniere Fusari Antonio e lire 400 al signor Damiani Luigi a titolo di gratificazione per lavori straordinari eseguiti nel 1875 onde approntare tutti gli elementi relativi alla nuova amministrazione del Dazio ed alla compilazione della tariffa;

XVII. elesse a formare la Commissione per l'acqua potabile e per la fognatura della città gli ingegneri Faurico dott. Sallustio, Ponti dott. Giovanni, Squarcina dott. Giovanni.

nella prima sera fu replicata dall'artista, ma l'aria del secondo atto

« Parmi veder le lagrime

« Scorrenti da quel ciglio

passò freddamente forse per la cadenza che non è d'effetto.

Il baritono signor Navary che sostiene la parte di protagonista è un artista giovane che canta con passione e fu applaudito ad ogni suo pezzo. La prima sera però, forse per la grave responsabilità (essendo egli di molta coscienza) aveva un po' di panico, ma vedendosi bene accetto al pubblico siamo sicuri che in progresso farà spiccar maggiormente il vero carattere e il contrasto d'affetto della sua difficile parte.

Il duo col soprano

« Veglia o donna, questo fior

« Che a te puro confidai

dovrebbe essere un po' più mosso nel tempo e l'effetto ne guadagnerebbe certamente.

Il basso Sbordoni nello Sparafucile comprese bene la tempra selvaggia del *bravo* che doveva interpretare, la sua bella figura e più di tutto le sue belle note fecero impressione nell'uditorio.

Egli fu applaudito.

La signorina Zanon (Maddalena), nostra concittadina, nella parte di Maddalena contribuì al buon successo dello spettacolo. Studi la signorina Zanon che nello studio sta la sua carriera avvenire.

Padova a Legnano. — Le nostre parole rivolte al Municipio non furono perdute.

Sappiamo che il Sindaco ha diretta una lettera al Sindaco di Legnano per essere informato di ciò che si intende di fare da quel Comune in occasione dell'anniversario di Legnano e mandarvi in caso una rappresentanza.

Moderati e clerico. — In occasione del natalizio del re, il vescovo di Padova cantò il *Tedeum* coll'intervento di tutto il capitolo.

Ora comprendiamo perchè il *Giornale di Padova*, che un tempo pareva scritto da persone liberali che volessero l'insegnamento laico, ora fa di tratto in tratto la *réclame* al seminario vescovile.

Casa di Ricovero. — Ci fu recato un pezzo di quel pane che viene distribuito alle *donne ricoverate*: il colore, la qualità di quel pane meritano la speciale sorveglianza della Commissione la cui attenzione intendiamo col presente cenno di richiamare.

Il pezzo di pane è visibile al nostro ufficio.

Collegio di Piove-Conselve. — Nella seduta del 13 marzo la Camera validò l'elezione del Collegio di Piove-Conselve.

Società veneto-trentina di scienze naturali. — Adunanza generale del 12 marzo 1876. — La seduta è aperta al mezzogiorno dal Presidente, prof. Canestrini, il quale a norma dell'articolo quarto dello Statuto, riferisce sull'attività spiegata dalla Società nell'anno decorso.

Sono approvati i conti consuntivi del 1875 ed i preventivi per l'anno corrente, presentati dal cassiere della Società, ingegnere L. Romanin Jacur.

Dietro proposta dei soci Canestrini e Fedrizzi, si ammettono a soci effettivi i signori Lamberto Moschen di Levico e Gualtiero Benzoni di Rovereto.

Sulla proposta della Presidenza, dopo breve discussione, la tassa annua dei soci effettivi viene ridotta da lire 20 a lire 10, e si abolisce la tassa dei soci corrispondenti.

Il prof. G. Canestrini parla di alcuni suoi *Studi aracnologici*; il dott. G. Fedrizzi legge su parecchie *specie nuove o poco note di Miriapodi italiani*, ed il dott. Francesco Bassani espone sopra alcune *nuove specie di pesci fossili* provenienti dal calcare eocene di M. Bolca e Postale.

Quanto al luogo per le prossime adunanze generali, se ne rimette l'incarico alla Presidenza.

Si passa alla nomina delle cariche sociali pel biennio 1876-77, e riescono eletti:

A presidente il prof. *Giovanni Canestrini*.

A vice presidente il prof. *Giovanni Omboni*.

A segretario il dott. *Giacinto Fedrizzi*.

Il quartetto del terz'atto che è un pezzo stupendo per i contrasti d'affetti, così stupendamente espressi dal Verdi, venne molto applaudito.

Bene le seconde parti, bene i cori, e benissimo l'orchestra diretta dal chiaro maestro Drigo al quale stringiamo la mano in segno di congratulazione ed amicizia.

Sufficiente la messa in iscena.

Il *Rigoletto* ha fatto il giro di tutti i Teatri nostrali e stranieri, ed in ogni luogo ebbe pieno successo perchè è uno di quei lavori filosofico-musicali di un genio privilegiato quale è il Verdi che ha il prestigio di essere sempre nuovo e sempre acclamato.

Quest'anno il *Rigoletto* venne riprodotto in molti teatri d'Italia ed ovunque ebbe il favore del pubblico.

Concluderemo. Mai in tale stagione Padova ebbe una compagnia così bene affiatata e così propriamente scelta.

Noi, dando incoraggiamento all'impresa che ebbe il sommo ardimento, lo chiameremo così, di offrirci uno spettacolo completo, crediamo di non andare errati se speriamo che il pubblico numeroso verrà al teatro, tanto più se il gentil sesso, il sesso elegante, seguirà ad onorare colla sua presenza il geniale convegno.

EUSTORGIO CAFFI.

A vice segretario il dott. *Francesco Bassani*.
A cassiere l'ing. *Leone Romanin-Jacur*.
Alle ore due e mezza pomeridiane, la seduta è levata.
Padova, 13 marzo 1876.

Il vice-segretario
F. Bassani.

Il diritto di voto. — Partigiani dichiarati del suffragio universale dobbiamo però inculcare continuamente ai cittadini, che hanno diritto di voto colle leggi attuali, a non trascurare di iscriversi nelle liste elettorali e di esercitare questo diritto sebbene monco; avvegnachè non basta gridare tutto giorno contro le Amministrazioni comunali e provinciali, ma occorre rovesciarle col voto, se cattive. — Qui a Padova per essere elettori nella categoria del censo basta pagare lire 20 d'imposta annua, e per l'articolo 24 della legge 20 marzo 1875 gli affittuali di beni stabili possono imputare nel loro censo il terzo della contribuzione pagata dal proprietario.

Or bene: per questa disposizione a Padova hanno diritto di essere iscritti nelle liste elettorali amministrative tutti coloro che pagano un fitto di lire 240 almeno fitti di stabili sono comprese le botteghe, gli appartamenti, bruoli, così i livellari hanno l'ugual diritto per l'iscrizione nelle liste degli affittuali di stabili tenendosi ad essi conto delle imposte pagate dai direttari. A Padova adunque senza andar errati devono esser iscritti nelle liste tutti coloro che pagano il valor locativo. Speriamo che ciò sarà stato eseguito.

Nozze Cavallotti. — Non di Felice. Il direttore della *Ragione* e deputato dell'estrema Sinistra si è giurato fedele solo alla sua Musa e alla Libertà. Ma la gentil sorella di lui, Adele, ieri, dinanzi al sindaco di Bologna dava la fede di sposa a.... a un altro Cavallotti, al cugino Carlo. Sorella di guerrieri e poeti della libertà non uscì di famiglia; si diede sposa a un consanguineo, soldato anch'esso delle patrie battaglie. Si può dir col poeta: *Ben passava il valor di vaso in vaso*. Al banchetto nuziale presero parte la sera i parenti della famiglia Cavallotti in Bologna e alcuni amici; di vario color politico, ma tutti d'accordo nell'affetto e nella stima per gli sposi e per il buono e bravo Cavallotti. V'era il sig. Fontana, il professore Ducati, il Carducci, e signore gentilissime. Felice Cavallotti fu l'anima del convito; era un piacere a vedere come questo fiero atleta della democrazia sia amabile e amato con tenerezza e con ardore da' suoi parenti e dagli amici. Salute a lui, e alla sorella gentile e allo sposo, che continueranno, auguriamo, il nome della prode famiglia lombarda.

Così la *Patria*.

Rissa. — Domenica sera in via Borgese sorse una rissa fra militari: si servirono delle daghe — qualcuno che vuole attenuare l'importanza del fatto dice che nella colluttazione le daghe avevano il fodero.

Certo è che correvano per la città le più strane voci che registriamo per debito di cronisti colla più ampia riserva: si diceva che un soldato ferito trovavasi in pericolo di vita. Desideriamo un po' di luce.

Bollettino dello Stato Civile

del 12

Nascite. — Mrschi n. 0. — Femmine n. 0.

Matrimoni. — Fanton Giovanni Antonio di Andrea prestinaio celibe di Brusegana con Vitadello Luigia di Francesco lavandaia nubile di Chiesanova.

Cognolato Luigi fu Alessandro bracciante celibe di Chiesanova con Trevisan Maria fu Antonio bracciante vedova di Chiesanova.

Camporese Antonio di Angelo fittaiuolo celibe di Altichiero con Rampado Luigia di Michele fittaiuolo nubile di Altichiero.

Morti. — Fogarin-Toniolo Teresa fu Gioachino d'anni 82 domestica vedova — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

Ultime Notizie

Ljubibratic arrestato con alcuni compagni e la olandese Markus è stamane partito da Imoski diretto a Sign.

È scortato da 50 soldati.

La insurrezione progredisce dalla parte della Narenta sotto il comando di Alexa Jaksic so-

stituto di Ljubibratic, e che avrebbe seco ottocento insorti.

Dicesi che sieno andati contro Jaksic i soldati turchi di Livno.

Scrive la *Correspondance Universelle*:

Il maresciallo Mac-Mahon non par disposto ad acconsentire che l'amministrazione sia sconvolta, come vorrebbero gli uomini d'un certo partito. — Egli accetterà tutt'al più alcune modificazioni, ma sembra risoluto di non andar più in là.

La *Liberté* assicura che la cifra delle elezioni seriamente contestate in Francia non sarà che di cinque o sei. Fra queste, vi è quella del duca di Broglie nell'Eure.

Ieri correva persistente la voce che l'ulteriore interrogatorio del Mantegazza, sulla falsificazione della firma reale, in cambiali avesse indotto l'autorità giudiziaria a spiccare mandato d'arresto contro il conte M... abitante a Firenze.

Secondo il ministeriale *Corriere della sera* di Milano, l'on. Lanza, fedele alla sua condotta precedente, avrebbe scritto ad un amico che combatterebbe così il riscatto come l'esercizio delle ferrovie.

È questa una buona notizia.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha permesso al Rettore del Seminario di Como di poter riaprire il Seminario.

Affermasi che il ministero abbia inviato Pirololi a Firenze per conciliarsi col gruppo Toscano, sulle basi indicate dall'*Italia*. Malgrado quest'annuncio d'accordo quasi conchiuso, si persiste a credere che i Toscani saranno fermi nelle loro risoluzioni.

A Grottaferrata si è suicidato il fratello di Armati pel dolore cagionatogli dalla condanna del fratello.

Fino da ieri erasi sparsa la voce per Roma che nel giorno 14 corr. al Quirinale dovevasi fare una distribuzione di denaro ai poveri, per solennizzare il natalizio di Vittorio Emanuele. Da dove sia partita questa voce ed a quale scopo sia stata messa in giro non è difficile lo stabilirlo. Il partito conservatore, pur di restare al potere, non avrebbe avuto vergogna di provocare una dimostrazione popolare sotto la reggia. Le conseguenze di simile scandalo sarebbero state tali da assicurare per lunga pezza il portafoglio nelle mani degli attuali ministri; ovvero avrebbero giustificato la nomina di un ministero di resistenza che è nei voti dei cortigiani.

L'atmosfera s'abbuia ognora più.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Le votazioni di ieri per la nomina di alcune commissioni permanenti, non avendo dato alcun risultato, oggi procedesi per esse ai ballottaggi.

Continuasi la discussione della legge sulla pesca.

Approvasi dopo minuta discussione, cui prendono parte parecchi deputati, gli articoli che determinano quale sia veramente la pesca di mare, quale la pesca di fiume o di lago, ed i limiti dell'una e dell'altra, che obbligano i pescatori abituali di fiume o di lago a farne dichiarazione al loro sindaco, e che assoggettano la pesca alle discipline ed alle regole speciali che verranno promulgate in apposito regolamento.

L'articolo 9 contenente prescrizioni diverse che regolano la pesca nelle acque dolci, sollevando obiezioni di Consiglio, Mussi, Varè, Fosca ed altri, viene rinviato alla commissione.

Il ministro delle finanze annunzia che, confidando la Camera termini domani la discussione della legge sulla pesca, riservasi di fare l'esposizione finanziaria giovedì.

Ultima ora

Telegrammi del *Secolo*:

Roma, 14 ore 10 ant. — Le voci di prossima crisi si fanno sempre più insistenti. Il Peruzzi

scrive all'onor. Puccioni che i Toscani devono persistere nella condotta tenuta sinora, se non altro per debito d'onore e di lealtà.

Si afferma che Depretis fu ieri chiamato al Quirinale per conferire sulla situazione. Si parla con probabilità di un ministero così composto: Depretis, Coppino, Dnrandò, Mancini.

Come sempre in tempi di crisi, circolano le voci più contraddittorie e incerte.

Roma, 14 marzo, ore 10 30 ant. — Il ministro degli affari esteri destituiti telegraficamente il Console italiano a Rio Janeiro, per essersi constatato un vuoto di cassa di 300 mila lire, proveniente da vaglia censolari incassati e non versati.

Furono diffidate le Banche Consorziali a ritirare dalla circolazione col 1 maggio i biglietti di 50 centesimi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 14. — Le due Camere hanno letto la dichiarazione in nome del ministero: essa dice che il governo repubblicano è completato: che colla elezione delle due Assemblee e col suffragio universale sanzionò i grandi risultati costituzionali dell'ultima Assemblea, e che giammai il governo fu più legittimamente stabilito. La dichiarazione ricorda il proclama presidenziale del 13 gennaio, nel quale era detto che le istituzioni non devono rivedersi prima d'essere lealmente praticate, a soggiunge: « Queste sagge parole saranno la nostra regola costante. La grandezza e l'avvenire del paese dipendono dalla pratica leale delle leggi costituzionali; saremo fedeli allo spirito liberale e conservatore che le anima. Nei rapporti con voi e nel praticare le leggi esigeremo che i nostri subordinati, da fedeli impiegati, secondino le nostre vedute facendo comprendere che apprezzano la Repubblica.

« Questa più che qualsiasi altra forma di governo, ha bisogno di basarsi sulle leggi, sulla religione, sulla morale, sulla famiglia, sulla proprietà inviolabile e rispettata, sul lavoro incoraggiato ed onorato.

« Ad essa devono ripugnare quelle avventure guerriere, nelle quali i governi si sono troppo sovente impegnati. » La dichiarazione dice quindi che il bilancio presenterà l'equilibrio senza nuovi sacrifici pei contribuenti, che la Francia si associò agli sforzi per pacificare le provincie turche, che si spera che l'accordo delle grandi potenze porterà i suoi frutti, e che nessuna potenza più della Francia ha sofferto per la guerra civile in Spagna e nessuna poteva vederne la fine con maggior soddisfazione.

ROMA, 14. — In occasione del natalizio del Re il principe Umberto passò in rivista le truppe accompagnato da brillante Stato maggiore e dagli addetti militari delle legazioni estere. Alle 2 ebbe luogo l'apertura della biblioteca Vittorio Emanuele e dei Musei al Collegio Romano dove il ministro Bonghi pronunziò un applaudito discorso dinanzi a numerosi invitati. La principessa Margherita assisteva all'inaugurazione.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta dal sig. Achille Dondini rappresenta:

Spensieratezza e buon cuore. — Indi la replica: *Una partita a scacchi.*

LUIGI COMETTI, Direttore.
ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

DA VENDERE Casa grande in Padova, via Ballotte (Eremitani) N. 3248. — contigua agli Asili Infantili.

(1234)

N. 1962.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta di ieri ha deliberato che a cominciare da domani 14 corrente lo sconto per le Cambiali tanto in Note di Banca

che in effettivo venga ribassato nella misura seguente:

Fino a 3 mesi al 4 3/4 per 100.

Da 3 a 4 mesi al 5 per 100.

Da 4 a 6 mesi al 5 3/4 per 100.

Accordando facilitazioni sulle provvigioni.

Padova, 13 marzo 1876.

Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Censore

Agostino dott. Sinigaglia

(1237)

Il Direttore
A. Soldà

13 Estrazioni annuali

VINCITE PRINCIPALI

L. 600000, 300000, 100000, 50000, 20000, ecc.

1 Obblig. Prestito Napoli 1871 — 1 Obbligazione Prestito Reggio Calabria — 1 Obbligazione Prestito Turco 1870.

Valore nominale L. 720.

La Ditta PIETRO OLIANI di Roma vende 3 Obbligazioni Originali dei Prestiti sopra descritti per L. 375 — a pronta cassa.

Contro un premio però di L. 10 accorda la facoltà all'acquirente di ritirarle o meno entro il periodo di un'anno al medesimo prezzo.

Dirigere Vaglia Postale per **Lire 10** alla Ditta PIETRO OLIANI, Roma Via 2 Macelli 31, oppure alla Succursale della Ditta stessa in Padova Via Maggiore 1350 che rimetterà tosto la lettera d'obbligo portanti i Numeri delle Obbligazioni Originali vendute.

Listini d'estrazione gratis

I Lotti Comunali

DELLA CITTA' DI VIENNA

emessi nella medesima forma del Prestito Austriaco 1864 che da fiorini 90 oggi è salito a circa fiorini 140 — hanno 4 Estrazioni annuali (di cui la prima vincita di fior. 200000, una di fior. 50000, una di fior. 10000, una di fior. 5000, ecc. e la minima di fior. 130 che aumenta ogni anno fino a fiorini 200). — Preferibili anche quale investimento di Capitali sia per la loro indiscutibile sicurezza sia per il loro prezzo mite in confronto ad altre Carte con Lotteria, si possono acquistare tanto a pronta cassa come a comodi pagamenti rateali presso:

La Succursale del Banco Pietro Oliani di Roma, in Padova Via Maggiore, N. 1350.

(1230)

Banca Mutua Popolare di Padova

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A) ACCORDA PRESTITI ED AMMETTE ALLO SCONTO CAMBIALI DEI SOCHI a due firme tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 per cento (oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 » (provvigione da 4 a 6 mesi a 6 » (d'uso

B) ACCETTA VERSAMENTI IN DENARO, si in Viglietti, che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 per cento accordando la restituzione fino 10000 in Viglietti e 1000 in oro, previo disdetta di giorni 10 e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta pel lievo di maggiori somme.

C) FA SOVVENZIONI per epoche da 8, ai 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato e da esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 0/10 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1:20 per mille e sopra altri valori e carte industriali quotate nei listini di Borsa, da 5 1/2 a 6 0/10 oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si nazionali che estere concedendo su di queste fino a 100 0/10 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sovrante.

D) LA SEZIONE DEL BANCO-GIRO provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro denari presso questa Banca, domiciliarsi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (Cheques) nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

E) ACCORDA SOVVENZIONI sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F) RICEVE DEPOSITI di Carte pubbliche e valori Industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi, Coupons ecc. per accreditarne l'importo in Conto Corrente.

(1063)

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE
DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM & CO. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

Non più dolore dei denti

NÈ EMIGRANIE
LIQUORE ANTIDONTALGICO
DEL FARMACISTA
CARLO GASPARINI

Questo prodigioso, sperimentalissimo specifico attenua o vince il dolore dei denti cariati con tale estantaneità e sicurezza da non temere confronto. Qui sto liquor applicato esternamente guarisce subito dal dolore prodotto dalla nevralgia. Ogni bottiglia è munita di Etichetta e ricetta colla firma dell'inventore. — Si vende unicamente in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA. Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia P. rici, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farm. cia Luciano M. rta. — ROVIGO, Dego Antonio. — MANTOVA, Farm. cia Giovanni R. gaelii. — BASSANO, Farm. cia Fornasieri. — PIOVE, Settin Filippo. — BRESCIA, Farm. cia Zadei Gevarni. — UDINE, Farm. cia Biasioli Luigi. Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1225) CARLO GASPARINI.

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI ET C., MOLFETTA

Questi saponi che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggior attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza. Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica dai molti consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal Dott. Ziodeck Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

«L'analisi quantitativa del saponi Boccardi diede i risultati seguenti:

GRASSO	68 56 p. 00
SODA	7 50 »
ALTRI SALI	1 54 »
ACQUA	22 40 »

«Dall'analisi della parte grassa risulta, che essa è composta di PURO OLIO D'OLIVA. L'esperienza della crosta esteriore bianca del detto Saponi, da per risultato, che essa è composta anche di saponi neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame potremo attestare, che l'essenza di Saponi è PURISSIMO E COMPOSTO D'OLIO D'OLIVA E SODA.

La rappresentanza per il Veneto è affidata alla FIGLIALE DI SMREKER ET C. DI TRIESTE, IN VENEZIA, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.

ROSSETTER H. IR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSITER

DI

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 3** — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scattola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia al prezzo di **LIRE UNA** la scattola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle. Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo. Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe. VENEZIA, Agenzia Longega. — VICENZA, farmacia Seg. — ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mori. — TREVISO, farmacia Reale. — VERONA, farmacia Frinzi.

EAU FIGARO

EAU FIGARO
Progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. **Prezzo lire 5.**

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. **Prezzo lire 6.**

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica **TINTURA ISTANTANEA** che offra, senza contenere sostanze danose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. **Prezzo lire 6.**

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio **Lire quattro**

In Padova alla Farmacia Beggato, e dal Profumiere De Ginsti all'Università

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che deeso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

«Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

«1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

«2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

«3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

«4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assequio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

«5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

«Lorenzo d.r Bartoli.

Medico primario Osped. Roma.»

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da anomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri. Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.